

La Pasqua del Signore

TUTTI I SANTI - SOLENNITÀ

ANNO A (bianco)

1 NOVEMBRE 2026



«**B**eati i miti...». La mitezza è caratteristica di Gesù, che dice di sé: «Imparate da me che sono mite e umile di cuore» (Mt 11,29). Miti sono coloro che sanno dominare sé stessi, che lasciano spazio all'altro, lo ascoltano e lo rispettano nel suo modo di vivere, nei suoi bisogni e nelle sue richieste. Non intendono sopraffarlo né sminuirlo, non vogliono sovrastare e dominare su tutto, né imporre le proprie idee e i propri interessi a danno degli altri. Queste persone, che la mentalità mondana non apprezza, sono invece preziose agli occhi di Dio, il quale dà loro in eredità la terra promessa, cioè la vita eterna. Anche questa beatitudine comincia quaggiù e si compirà in Cielo, in Cristo. La mitezza. In questo momento della vita anche mondiale, dove c'è tanta aggressività, e anche nella vita di ogni giorno, la prima cosa che esce da noi è l'aggressione, la difesa. Abbiamo bisogno di mitezza per andare avanti nel cammino della santità e per vivere in pace tra di noi, come figli e figlie di un solo Padre che è nei cieli.

RITI DI INTRODUZIONE



ANTIFONA D'INGRESSO

in piedi

Ralleghiamoci tutti nel Signore, in questa solennità di tutti i Santi: con noi si allietano gli angeli e lodano il Figlio di Dio.

Cel. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Ass. Amen

Cel. La pace, la carità e la fede da parte di Dio Padre e del Signore Gesù Cristo siano con tutti voi.

Ass. E con il tuo spirito

ATTO PENITENZIALE

Cel. Carissimi, chiamati ogni giorno a cercare il volto del Signore, confessiamo con fiducia tutti i nostri peccati.

(Breve pausa di silenzio)

Cel. Signore, Agnello senza macchia, Kyrie, eleison.

Ass. Kyrie, eleison

Cel. Cristo, nostra speranza, Christe, eleison.

Ass. Christe, eleison

Cel. Signore, mite e umile di cuore, Kyrie, eleison.

Ass. Kyrie, eleison

Cel. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

Ass. Amen

INNO DI LODE

Cel. Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini amati dal Signore. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti

glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo: nella gloria di Dio Padre. Amen.

COLLETTA

Cel. Dio onnipotente ed eterno, che ci doni la gioia di celebrare in un'unica festa i meriti e la gloria di tutti i Santi, concedi al tuo popolo, per la comune intercessione di tanti nostri fratelli, l'abbondanza della tua misericordia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Ass. Amen

LITURGIA DELLA PAROLA



La *prima lettura* presenta la moltitudine immensa, i santi, segnati con il sigillo del Dio vivente, che nessuno poteva contare: essi sono di ogni nazione, popolo e lingua. La salvezza, per la morte dell'Agnello, è un dono universale.

La *seconda lettura* rivela la grande verità della speranza cristiana: vedremo Dio così come egli è. Questo è il cuore della rivelazione. Il cristiano, dunque, deve fare dell'amore (comunione con

Dio e disponibilità al servizio verso il prossimo) il suo segno distintivo.

Il **Vangelo** riprende le Beatitudini che trovano la loro comprensione alla luce dell'annuncio del Regno di Dio. Tutto, infatti, nella predicazione di Gesù, è in funzione di questo misterioso dominio del Padre nella storia. Così, la povertà, le afflizioni, le persecuzioni, il desiderio di giustizia e di pace, l'agire con misericordia e per la riconciliazione, ricevono una luce nuova.

PRIMA LETTURA

Seduti

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

(7,2-4.9-14)

Io, Giovanni, ²vidi salire dall'oriente un altro angelo, con il sigillo del Dio vivente. E gridò a gran voce ai quattro angeli, ai quali era stato concesso di devastare la terra e il mare: ³«Non devastate la terra né il mare né le piante, finché non avremo impresso il sigillo sulla fronte dei servi del nostro Dio». ⁴E udii il numero di coloro che furono segnati con il sigillo: centoquarantaquattromila segnati, provenienti da ogni tribù dei figli d'Israele. ⁹Dopo queste cose vidi: ecco, una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua. Tutti stavano in piedi davanti al trono e davanti all'Agnello, avvolti in vesti candide, e tenevano rami di palma nelle loro mani. ¹⁰E gridavano a gran voce: «La salvezza appartiene al nostro Dio, seduto sul trono, e all'Agnello».

¹¹E tutti gli angeli stavano attorno al trono e agli anziani e ai quattro esseri viventi, e si inchinarono con la faccia a terra davanti al trono e adorarono Dio dicendo: ¹²«Amen! Lode, gloria, sapienza, azione di grazie, onore, potenza e forza al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen».

¹³Uno degli anziani allora si rivolse a me e disse: «Questi, che sono vestiti di bianco, chi sono e da dove vengono?». ¹⁴Gli risposi: «Signore mio, tu lo sai». E lui: «Sono quelli che vengono dalla grande tribolazione e che hanno lavato le loro vesti, rendendole candide nel sangue dell'Agnello».

Parola di Dio. **Ass. Rendiamo grazie a Dio**

SALMO RESPONSORIALE

(Sal 23)

Rit. Ecco la generazione che cerca il tuo volto, Signore



Del Signore è la terra e quanto contiene: il mondo, con i suoi abitanti. È lui che l'ha fondato sui mari e sui fiumi l'ha stabilito.

Rit.

Chi potrà salire il monte del Signore? Chi potrà stare nel suo luogo santo? Chi ha mani innocenti e cuore puro, chi non si rivolge agli idoli.

Rit.

Egli otterrà benedizione dal Signore, giustizia da Dio sua salvezza. Ecco la generazione che lo cerca, che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe.

Rit.

SECONDA LETTURA

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo

(3,1-3)

Carissimi, vedete ¹quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! Per questo il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui.

²Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è. ³Chiunque ha questa speranza in lui, purifica se stesso, come egli è puro.

Parola di Dio. **Ass. Rendiamo grazie a Dio**

CANTO AL VANGELO

in piedi

Alleluia, alleluia.

Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. **Alleluia.**

VANGELO

Dal Vangelo secondo Matteo

(5,1-12a)

Ass. Gloria a te, o Signore

In quel tempo, ¹vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. ²Si mise a parlare e insegnava loro dicendo:

³«Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli. ⁴Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati. ⁵Beati i miti, perché avranno in eredità la terra. ⁶Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati. ⁷Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia. ⁸Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio. ⁹Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio. ¹⁰Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli. ¹¹Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per

causa mia. ^{12a} Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli».

Parola del Signore. **Ass. Lode a te, o Cristo**

PROFESSIONE DI FEDE

in piedi

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili ed invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di Lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, (*si china il capo*) e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

PREGHIERA DEI FEDELI

Cel. Fratelli e sorelle, a Dio Padre, fonte della vita, eleviamo fiduciosi la nostra preghiera.

Letto Diciamo insieme:

Ass. ASCOLTACI, O SIGNORE!

1. Perché la Chiesa, purificata nel sangue di Cristo, l'Agnello senza macchia, sia sacramento di riconciliazione e strumento di pace tra i popoli. Preghiamo.

2. Perché la sapienza del Signore ispiri i nostri governanti e aiuti i popoli e le nazioni a superare conflitti, guerre e divisioni. Preghiamo.

3. Perché il cammino di santità di ogni battezzato si concretizzi nell'amore per i poveri, nell'accoglienza degli ultimi e nella vicinanza agli ammalati. Preghiamo.

4. Perché la gioia di appartenere a Cristo e la bellezza del Vangelo siano testimoniati nella nostra vita quotidiana. Preghiamo.

5. Perché il Signore accolga nel suo Regno di pace e di luce infinita tutti i nostri cari defunti. Preghiamo.

Intenzioni della comunità locale

Cel. Accogli, o Padre, nella tua bontà, la nostra preghiera e sostieni ogni giorno il cammino di santità dei tuoi figli. Per Cristo nostro Signore.

Ass. Amen

LITURGIA EUCARISTICA



SULLE OFFERTE

in piedi

Cel. Ti siano graditi, o Signore, i doni che ti offriamo in onore di tutti i Santi: essi, che già godono della tua vita immortale, ci proteggano nel cammino verso di te. Per Cristo nostro Signore.

Ass. Amen

PREFAZIO DI TUTTI I SANTI

La gloria della Gerusalemme del cielo, nostra madre

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. Oggi ci dai la gioia di celebrare la città santa, la Gerusalemme del cielo che è nostra madre, dove l'assemblea festosa dei nostri fratelli glorifica in eterno il tuo nome. Verso la patria comune, noi pellegrini sulla terra, sorretti dalla fede, affrettiamo il cammino, lieti per la sorte gloriosa di questi membri eletti della Chiesa, che nella nostra debolezza ci doni come sostegno e modello di vita. Per questo dono del tuo amore, uniti a loro e all'immensa schiera degli angeli, cantiamo con esultanza la tua lode.

PREGHIERA DEL SIGNORE

Cel. Il Signore ci ha donato il suo Spirito. Con la fiducia e la libertà dei figli preghiamo insieme.

Tutti: Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Beati i puri di cuore: vedranno Dio. Beati gli operatori di pace: saranno chiamati figli di Dio. Beati i perseguitati per la giustizia: di essi è il regno dei cieli.

DOPO LA COMUNIONE

in piedi

Cel. O Dio, unica fonte di ogni santità, mirabile in tutti i tuoi Santi, fa' che raggiungiamo anche noi la pienezza del tuo amore, per passare da questa mensa, che ci sostiene nel pellegrinaggio terreno, al festoso banchetto del cielo. Per Cristo nostro Signore. **Ass. Amen**

RITI DI CONCLUSIONE



Cel. Il Signore sia con voi.

Ass. E con il tuo spirito

Cel. Dio, gloria e letizia dei santi, che vi rafforza con la loro incessante preghiera, vi doni la sua perenne benedizione. **Ass. Amen**

Cel. Liberati dai mali presenti per l'intercessione di tutti i santi, e istruiti dal loro esempio di vita, possiate essere trovati sempre fedeli nel servizio di Dio e dei fratelli. **Ass. Amen**

Cel. Possiate godere con tutti i santi la gioia eterna di quella patria nella quale la Chiesa esulta in eterno per la comunione gloriosa di tutti i suoi figli. **Ass. Amen**

Cel. E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre. **Ass. Amen**

Cel. Andate e annunciate il Vangelo del Signore. **Ass. Rendiamo grazie a Dio**

Attualizzare la Parola

Impegnarsi per la giustizia e per la pace significa andare contro-corrente rispetto alla mentalità di questo mondo, rispetto alla cultura del possesso, del divertimento senza senso, dell'arroganza verso i più deboli. Questa strada evangelica è stata percorsa dai santi e dai beati. La solennità di oggi, che celebra Tutti i Santi, ci ricorda la personale e universale vocazione alla santità, e ci propone i modelli sicuri per questo cammino, che ciascuno percorre in maniera unica e irripetibile. Basta pensare all'inesauribile varietà di doni e di storie concrete che c'è tra i santi e le sante: non sono uguali, ognuno ha la propria personalità e ha sviluppato la sua vita nella santità secondo la propria personalità.

Approfondimenti

La santità ci rende più umani

«Abbiamo bisogno di pace, di serenità, di mitezza, di bontà, di giustizia. L'amore per Dio, che si manifesta nell'accoglienza degli ultimi e nella tenerezza verso il prossimo, è il cuore del Vangelo e delle Beatitudini: senza amore vissuto, privi di carità fraterna, non entreremo nel regno di Dio. La solennità di Tutti i santi sembra dirci che solo l'amore per Dio e per il prossimo ci rende felici e credibili, ossia veramente umani, pienamente realizzati. Chi si dona agli altri, chi

spende la propria vita per il Vangelo, riceve in cambio il dono della vita eterna. Nella storia di ogni santo c'è un'esperienza di fede che si fa vissuto di carità, dono pieno dell'esistenza, apertura del cuore al mistero di Dio e ai bisogni degli ultimi. La santità ci rende veramente umani perché ci insegna ad amare come Gesù, a vivere come il Maestro, a praticare la legge del Vangelo, ossia la misericordia senza limiti. La santità della vita ci permette di stare nel mondo non come persone separate, scisse, bensì come lievito nella massa, seme nella terra, grano tra la zizzania, come sale della terra e luce dello stesso mondo» (E. Scognamiglio).

Beati i poveri

Gesù è dalla parte dei poveri, fino a identificarsi con loro, e non dalla parte della povertà. Gesù si oppone alle ricchezze e non ai ricchi: ciò che conta è la prontezza ad entrare nel Regno, praticandone i suoi valori. Nei poveri, che non hanno nulla, vi è una predisposizione ad accogliere i valori del Regno, anzi tali valori sono visti come presenti e operanti. Nel Vangelo delle beatitudini, Gesù invita i suoi discepoli a farsi volontariamente tutti poveri perché nessuno più sia povero. In tal senso, non vi è una chiamata da parte di Gesù ad una povertà individuale, ascetica, che favorisca la santificazione del singolo, bensì l'impegno a trasformare la società (cf. Mt 13,33). Il modello di una scelta volontaria della povertà, che testimonia l'estrema fiducia nel Padre, è Gesù stesso che, da ricco, si è fatto povero (cf. 2Cor 8,9). Con la prima beatitudine, Gesù non offre una gratificazione spirituale dei poveri, promossi nella categoria di "beati", e neanche la garanzia della loro appartenenza al regno dei cieli, ma l'assicurazione che la loro indigenza è terminata, sul modello della buona notizia annunciata in Is 61,1. La differenza tra quelli che la società ha reso poveri (i miseri) e quelli che decidono di esserlo (cf. Mt 5,3a), sta nel fatto che, mentre per i primi, la fiducia in Dio è conseguenza dello stato di povertà dal quale sperano di uscire, per i secondi, invece, è il motivo che li spinge ad entrare in questa condizione.

